



**ATTUAZIONE ACCORDO PER LE ATTIVITA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PER
IL 2006: PRIME RIFLESSIONI**

Bologna, 6 aprile 2006

1. La valenza sperimentale dell' Accordo

L'accordo di **collaborazione operativa** per le attività 2006 stipulato il 16 dicembre 2005 tra Assessorato alle Attività Produttive e Unioncamere ha adottato innanzitutto una **logica processuale**. Si apre una fase **sperimentale**, una sorta di **accordo ponte** della durata di 12 mesi (prolungabile a 24), in attesa che la Regione stipuli la nuova Intesa istituzionale con il Ministero per le Attività Produttive e il conseguente Protocollo operativo (o convenzione) tra i soggetti partners dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione (ICE, Sace, Simest, e, sulla base dell'Accordo dello scorso dicembre, sistema camerale) previsti dalle "normative nazionali" che regolano l'operatività degli Sportelli regionali. Va a questo proposito ricordato che in Emilia-Romagna si è da tempo determinata una fase di transizione. Nel maggio 1996 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Regione e Ministero per il Commercio con l'estero (di durata triennale, ma prorogato per altri tre anni e scaduto nel maggio 2002) al fine di "rendere massima la sinergia tra l'azione nazionale e quella regionale nel settore promozionale per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo emiliano romagnolo e, in particolare, nel processo di internazionalizzazione dell'artigianato e delle PMI". A tale Accordo sul versante degli interventi promozionali hanno fatto seguito l'Intesa per l'avvio dello SPRINT del 26 ottobre 1999, sottoscritta da MINCOMES, Regione, ICE, SIMEST e SACE e la conseguente convenzione annuale del 14 febbraio 2000, "prorogata fino alla definizione di un nuovo accordo per la costituzione dello SPRINT". Sia l'Intesa del 1999 che la convenzione del 2000 prevedevano, al fine di garantire l'attivazione di "una rete di altri sportelli operativi situati nel territorio" il coinvolgimento anche delle Camere di commercio, attraverso una convenzione tra Regione e sistema camerale che non è mai stata stipulata.

In attesa del nuovo Accordo (in gestazione) tra MAP e Regione, l'accordo del dicembre 2005 tra Assessorato regionale e Unioncamere cerca finalmente di concretizzare il coinvolgimento del sistema camerale in materia di sportelli per l'internazionalizzazione - già operativo in tutte le altre Regioni-, mentre sul versante promozionale circoscrive e delimita l'attività da realizzare nel 2006: accompagnare le imprese nei percorsi di internazionalizzazione con progetti e iniziative "rivolte alla Cina, alla Russia e all'America Latina" al fine di "rendere ancora più incisiva la collaborazione in atto tra sistema camerale e Assessorato regionale sul versante dei programmi promozionali cofinanziati e delle strategie di penetrazione nei mercati considerati prioritari". Si tratta di un approccio **pragmatico** che tiene conto innanzitutto delle difficoltà finora incontrate nel concretizzare nella realtà le previsioni (rimaste in sostanza sulla carta) di quanto previsto sia nell'Accordo generale tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere stipulato nel 2000 - che contemplava, tra l'altro, una collaborazione relativamente "all'osservatorio sull'internazionalizzazione e all'integrazione del sistema a rete delle Camere di commercio con l'attività dello Sportello nell'erogazione di servizi a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione"-, sia nel Protocollo di intesa specifico per l'internazionalizzazione del giugno 2001, nel quale si legge che il sistema camerale "partecipa alla stipula dell'accordo istitutivo dello Sportello per l'internazionalizzazione per la definizione delle modalità di organizzazione dello sportello stesso" e che "presso le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono istituiti...gli sportelli provinciali operativi rivolti a garantire la diffusione territoriale dei servizi offerti dallo Sportello regionale".

Il nuovo accordo consente, inoltre, di aggiustare il tiro dopo la fase sperimentale, sulla base dei risultati conseguiti, tenendo conto che nel 2006 si tratta di "cambiare le gomme in corsa", perché l'accordo è stato firmato a dicembre quando tutte le strutture camerali e lo stesso Assessorato regionale avevano già deliberato i programmi di attività del 2006 e i relativi budget senza una preventiva concertazione, ad esclusione della convenzione biennale per il Centro Servizi di

Shanghai –sottoscritta in parallelo all’Accordo- e del Protocollo operativo relativo ad opportunità di finanziamento in America Latina concordato nel settembre 2005 tra Regione, Unioncamere e IIC (Interamerican Investment Corporation). Da questo punto di vista, per non ridurre la portata e il valore della fase di sperimentazione, vanno concordati i primi passi attuativi, considerato che le strutture camerali sono impegnate ad attuare le iniziative programmate e i margini per aggiustamenti in corso d’opera nel 2006 diventano sempre più problematici con il passare del tempo. E’ anche auspicabile verificare con il mondo associativo la percorribilità di un rilancio della funzione strategica del Comitato regionale per l’export istituito nel 2001 dalla Regione (dove sono previsti anche due rappresentanti del sistema camerale), chiamato a svolgere un’attività di indirizzo e di formulazione di linee guida per l’attività promozionale nei Paesi individuati come prioritari, sulla base delle opzioni di programmazione dell’Assessorato delle Attività Produttive.

2. I contenuti operativi dell’Accordo

2.1. Osservatorio internazionalizzazione:

l’Ufficio Studi Unioncamere E-R è già al lavoro per dare operatività all’Accordo attraverso la creazione di una nuova banca dati sul commercio estero che utilizzerà informazioni di diversa provenienza (fonti: Istat, questionario “Marketing sul territorio per i servizi camerali per l’internazionalizzazione, Ervet). Il primo risultato sarà la realizzazione di schede per analizzare la composizione settoriale dell’export per provincia. Va approfondito il raccordo con l’Osservatorio dell’economia regionale, di cui hanno iniziato a discutere il dr. Bertini dell’Assessorato regionale e il dr. Caselli, responsabile dell’Area Studi dell’Unioncamere. Deve essere anche attivato il **Comitato congiunto paritetico di indirizzo tecnico scientifico e di gestione**, specificandone innanzitutto gli aspetti quali-quantitativi della composizione: di quanti soggetti (e con quale profilo) deve essere composto, quale ruolo gli va riservato (più sul versante dell’impostazione dei contenuti o della validazione dei risultati?). L’avvio operativo dell’Osservatorio regionale per l’internazionalizzazione va considerato un tassello prezioso al fine di approfondire la conoscenza quantitativa e qualitativa dei fenomeni relativi alle esportazioni, di meglio valutare le prospettive di sviluppo dei vari comparti nei mercati esteri e di individuare i fattori di successo o di difficoltà per le imprese che hanno imboccato percorsi di internazionalizzazione delle proprie attività. L’Accordo prevede, in particolare, che nella fase di avvio l’Osservatorio analizzerà “il posizionamento competitivo rispetto ai principali mercati di riferimento delle filiere e delle merceologie nelle quali risulta articolata l’economia regionale”.

2.2 Modalità di coordinamento e raccordo tra sede centrale SPRINT e rete degli sportelli attivati presso le Camere:

il “coordinamento organizzativo delle attività in rete fra SPRINT e Sportelli territoriali” è affidato, in base all’articolo 3 dell’Accordo, al **Comitato paritetico** Regione-Unioncamere-Sistema camerale, ma assai rilevante per fornire linee guida di carattere generale sulle modalità di integrazione tra tutti i soggetti coinvolti nello SPRINT è l’istituzione del **Comitato per le attività e i servizi** erogati dallo Sportello regionale, al quale partecipano Regione, Ice, Ministero Attività produttive, Simest, Sace e Unioncamere Emilia-Romagna. La Regione, d’intesa con Unioncamere, ha inviato una lettera alla Direzione Internazionalizzazione del M.A.P. e agli altri partner nazionali per attivare in tempi brevi il Comitato, chiamato a fissare le regole generali di integrazione tra i soggetti coinvolti. Le disposizioni dell’Accordo risultano peraltro in linea con le norme statali vigenti e con i protocolli operativi sottoscritti in tutti i contesti regionali, che inquadrano le Camere di commercio come gli enti che garantiscono – ricercando la collaborazione con “i soggetti associativi delle imprese” per l’informazione sui servizi - il **livello di articolazione provinciale degli sportelli regionali** per

l'internazionalizzazione, in una funzione di prossimità rispetto alle esigenze di accompagnamento delle imprese, diversificate per territorio e per filiera produttiva.

Per supportare le imprese (soprattutto quelle di minor dimensione) nei loro percorsi di internazionalizzazione è, innanzitutto, necessario individuare le **modalità di coordinamento operativo** dell'attività della **struttura centrale**, con **sede presso la Regione**, che a nostro avviso non deve configurarsi come uno dei punti della rete territoriale, a disposizione degli operatori per dare orientamento e informazione _ per questo fine dovrebbe operare lo SPRINT provinciale presso la Camera di Bologna-, ma come "cabina di regia operativa" per il coordinamento della rete di sportelli attivati a livello provinciale dall'Unioncamere regionale presso le Camere di commercio. Si tratta di coordinare e integrare l'attività dei diversi soggetti che collaborano allo SPRINT per garantire agli operatori, a livello provinciale, un presidio di prossimità, un punto unitario di contatto per garantire informazioni – in sinergia con il mondo associativo- sulle attività e sui servizi dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione.

Utili spunti di riflessione per il Comitato per le attività e i servizi, che dovrà fissare le linee guida per l'integrazione dell'attività dei diversi soggetti, possono innanzitutto essere desunti dall'esperienza fin qui accumulata dallo SPRINT Emilia-Romagna -che nel 1999 ha svolto un ruolo di "apri-pista" nel panorama nazionale fin dall'inaugurazione dello Sportello presso la sede ICE di via Marconi, alla presenza dell'allora Ministro del Commercio estero Piero Fassino. Successivamente il "modulo operativo centrale" è stato spostato in Regione e non è stato mai concretizzato- come già detto- l'obiettivo di una rete di sportelli territoriali presso le Camere di commercio. Da non trascurare le indicazioni, ovviamente da "adattare" al contesto emiliano-romagnolo, desumibili da quanto realizzato negli altri contesti regionali, a cominciare dalla Basilicata, dove il sistema camerale gestisce anche il modulo centrale dello SPRINT. Da quanto finora è emerso, anche negli incontri nazionali della rete degli SPRINT regionali, relativamente all'esperienza degli altri contesti territoriali, risultano particolarmente utili per un efficace attività di coordinamento:

- le riunioni periodiche tra i soggetti che operano nella struttura centrale e i referenti operativi degli sportelli provinciali, in modo da garantire un'adeguata integrazione operativa;
- i report periodici sull'attività svolta da parte dei soggetti coinvolti: per documentare l'attività degli sportelli provinciali presso le Camere la reportistica potrebbe, ad esempio, essere raccolta e omogeneizzata dall'Unioncamere regionale;
- i seminari decentrati di informazione per gli operatori, organizzati insieme dai diversi soggetti coinvolti;
- la presenza in giorni prestabiliti dei referenti operativi di Sace e Simest per un contatto diretto con gli operatori negli sportelli provinciali attivati dalle Camere;
- l'utilizzo della leva della **formazione** per "accomunare" i referenti operativi dei diversi soggetti coinvolti, definendo (come previsto anche nell'articolo 3 dell'Accordo) "iniziative comuni per lo svolgimento e il sostegno anche formativo delle attività e dei servizi".

Si deve inoltre garantire un'immagine omogenea dello SPRINT (attraverso l'adozione di un logo unitario) e va concordato l'orario di apertura per gli operatori in ogni Camera del servizio SPRINT. Va inoltre valutato se è realistico già in questa fase di sperimentazione prevedere un collegamento funzionale tra gli sportelli unici all'estero – ai quali collaborano gli uffici ICE e le Camere di commercio italiane all'estero – e la rete degli SPRINT.

2.3. Integrazione on-line dei servizi per l'internazionalizzazione:

Unioncamere aveva impostato prima della sottoscrizione dell'Accordo un progetto per garantire una informazione congiunta e coordinata di tutto il sistema camerale regionale in tema di

internazionalizzazione, in collegamento con il portale nazionale GLOBUS, in modo da garantire alle imprese un percorso integrato di utilizzo delle informazioni on line delle diverse strutture camerali, pur salvaguardando l'autonoma iniziativa di ogni ente camerale, chiamato a fornire alle imprese dei diversi territori provinciali anche informazioni più specifiche e diversificate. L'obiettivo che si vuole, in altre parole, raggiungere è costruire, attraverso la rete internet, una sorta di "scatola" dove l'utente alla ricerca di informazioni possa entrare a "cascata" in tutti i siti e reperire (senza dover disperdersi in tanti passaggi di ricerca) tutte le informazioni disponibili sul territorio, come se fossero raccolte in un unico punto. Si tratta di verificare se c'è interesse a aggiustare in corso d'opera questo percorso, al fine di perseguire, salvaguardando le autonome iniziative di ogni soggetto, una maggiore integrazione internet tra le diverse e autonome strutture del sistema Camerale, il portale Sprint della Regione, i siti internet di Sace, Simest, ICE in modo che tutti questi soggetti, pur rimanendo autonomi, siano effettivamente percepiti come punti integrati e coordinati di una RETE al servizio delle imprese anche sul versante delle informazioni e dei servizi **on line**. Pur senza trascurare che, sulla base delle nostre indagini presso le imprese, ancora risulta fondamentale l'attività di sportello, perché gli operatori di minor dimensione sfruttano in maniera ridotta le potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione.